



PROGETTAZIONE DELLA CICLOVIA TURISTICA VENTO
TRATTA E3 - LOTTO DA FERRARA AL PONTE DI
RO-POLESELLA ESCLUSO



CUP: B81B22001390007 CIG: 9787082B8E

COMMITTENTE



Agenzia Interregionale per il fiume Po

Ufficio Operativo di Ferrara
Viale Cavour 77, 44121 Ferrara FE
R.U.P. Dott. Ing. Massimo Valente

FASE PROGETTUALE:

PROGETTO ESECUTIVO

SCALA:

DATA:

18/04/25

R00	18/04/25	Prima emissione	Ing. Antonio Cristaldi	Ing. Pierpaolo Boselli	Ing. Antonio Cristaldi
REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

PROGETTISTI:

ARCHLIVING
INGEGNERIA E ARCHITETTURA

Corso della Giovecca, 3 - 44121 - Ferrara
Tel. 0532 733683 - Fax. 0532 622608
info@lvng.site - posta@pec.archliving.it
www.lvng.site

Direttore Tecnico: Arch. Irene Ferroni
Progettisti: Ing. Pierpaolo Boselli - Ing. Antonio Cristaldi

Geol. Mariantonietta Sileo

TITOLO:

Studio di inserimento urbanistico

TAVOLA N°:

GN04a

Codice Elaborato: P23-041_ES_GN04a_Studio di inserimento urbanistico_R00

A TERMINI DI LEGGE CI SI RISERVA LA PROPRIETA' DEL PRESENTE ELABORATO, CHE PERTANTO NON PUO' ESSERE RIPRODOTTO E/O CEDUTO SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA SOCIETA' ARCHLIVING SRL

SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE	3
3	RETE NATURA 2000.....	6
4	VINCOLI PAESAGGISTICI E USI.....	7
	Quadrante 1	8
	Quadrante 2	9
	Quadrante 3	10
	Quadrante 4	11
	Quadrante 5	13
	Quadrante 6	14
	Quadrante 7	15
	Quadrante 8	16
	Quadrante 9	18
5	PIANO URBANISTICO GENERALE (FE).....	19
5.1	Usi e modalità di intervento del territorio urbanizzato e rurale	19
5.2	Rispetti, rischi naturali industriali e sicurezza	20
5.3	Rischio idraulico	21
6	PIANO URBANISTICO GENERALE (UNIONE TERRE E FIUMI)	22
6.1	Vincoli – Quadrante A, Riva del Po	22
6.2	Rischi e Rispetti – Quadrante A, Riva del Po	23
7	CONCLUSIONI	23

1 PREMESSA

La presente relazione di inquadramento urbanistico è redatta allo scopo di verificare la coerenza e compatibilità degli interventi di realizzazione del lotto funzionale della ciclovia turistica nazionale VENTO da Ferrara (FE) al ponte RO-Polesella escluso (proseguimento delle tratte E3 per una estensione di 24 km) con il quadro dei vincoli e delle tutele in atto. Le parti oggetto di interesse del servizio sono quelle che ricalcano il PFTE dalla E3.T31 alla E3.T60, con esclusione del tratto E3.T34 a E3.T42 oggetto di intervento di enti terzi.

Per l'individuazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area oggetto di studio si è fatto ricorso ad una ricerca che prendesse in considerazione:

- Vincoli e tutele di carattere paesaggistico, ovvero Vincoli e Tutele ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e smi.
- Vincoli e tutele derivati dalla pianificazione paesaggistica sovraordinata di livello regionale (PTPR)
- Vincoli e tutele di carattere ambientale, ovvero Rete Natura 2000, Fasce PAI, Vincolo idrogeologico
- Vincoli Comunali
- Pianificazione Comunale

La presente relazione è un documento a corredo della tavola P23-041_DE_AR03b_Inquadramento urbanistico_R00 in cui sono presente gli elaborati cartografici.

La tratta si estende completamente in regione Emilia-Romagna, nella provincia di Ferrara e comprende in parte il Comune di Ferrara (tratto 31-33 e 44-53) e in parte il comune di Riva del Po, aggregato nell' ente territoriale Unione dei Comuni Terre e Fiumi che comprende anche Copparo e Tresignana (tratto 54-56)

Si precisa che il presente elaborato è redatto a corredo del progetto definitivo dell'infrastruttura stradale di cui sopra e in particolar modo delle nuove varianti e/o opere d'arte previste.

2 PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE

Il Piano territoriale paesistico regionale (Ptptr) è parte tematica del Piano territoriale regionale (Ptr) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) dell'Emilia-Romagna costituisce atto fondamentale di indirizzo, agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione, nonché di orientamento della programmazione e pianificazione territoriale dei comuni e delle province. Con esso, la Regione, sulla base dei contenuti della

programmazione regionale di sviluppo generale e di settore, indica gli elementi essenziali del proprio assetto territoriale e definisce, in coerenza con quest'ultimo, i criteri e gli indirizzi per la redazione degli atti di programmazione territoriale di province e comuni.

È lo strumento che definisce, in modo integrato, gli obiettivi generali di sviluppo socioeconomico del territorio regionale, attraverso indirizzi, orientamenti e prescrizioni che hanno efficacia diretta su altri strumenti di pianificazione; è, altresì, anche lo strumento operativo che porta a sistema le politiche settoriali, riconducendole a un obiettivo di sviluppo territoriale equilibrato.

Il PTR delinea, pertanto, la visione strategica di sviluppo per la Emilia-Romagna e ne costituisce una base condivisa di riferimento per le scelte territoriali degli enti locali e degli attori coinvolti; è uno strumento sia di conoscenza delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche regionali, sia di orientamento e cooperazione, finalizzato a garantire la complessiva coerenza e sostenibilità di tutte le azioni. È lo strumento di supporto per la funzione di governance territoriale della Regione; esso consente di integrare, in una visione strategica, la programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale ed economico del territorio, attraverso un processo atto a far risaltare punti di forza e di debolezza, così come le potenzialità e le opportunità per le realtà locali, per i sistemi territoriali regionali.

L'art. 64 della Legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24, "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in conformità al Codice dei beni culturali e del paesaggio e in continuità con la normativa regionale in materia, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), quale parte tematica del Piano Territoriale Regionale, il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici."

Il PTPR influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Gli operatori ai quali il Piano si rivolge sono:

- la stessa Regione, nella sua attività di pianificazione territoriale e di programmazione generale e di settore;
- le Province, che nell'elaborazione dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (Ptcp), assumono ed approfondiscono i contenuti del Ptpn nelle varie realtà locali;

- i Comuni che garantiscono la coesione tra tutela e sviluppo attraverso i loro strumenti di pianificazione generale; gli operatori pubblici e privati le cui azioni incidono sul territorio.

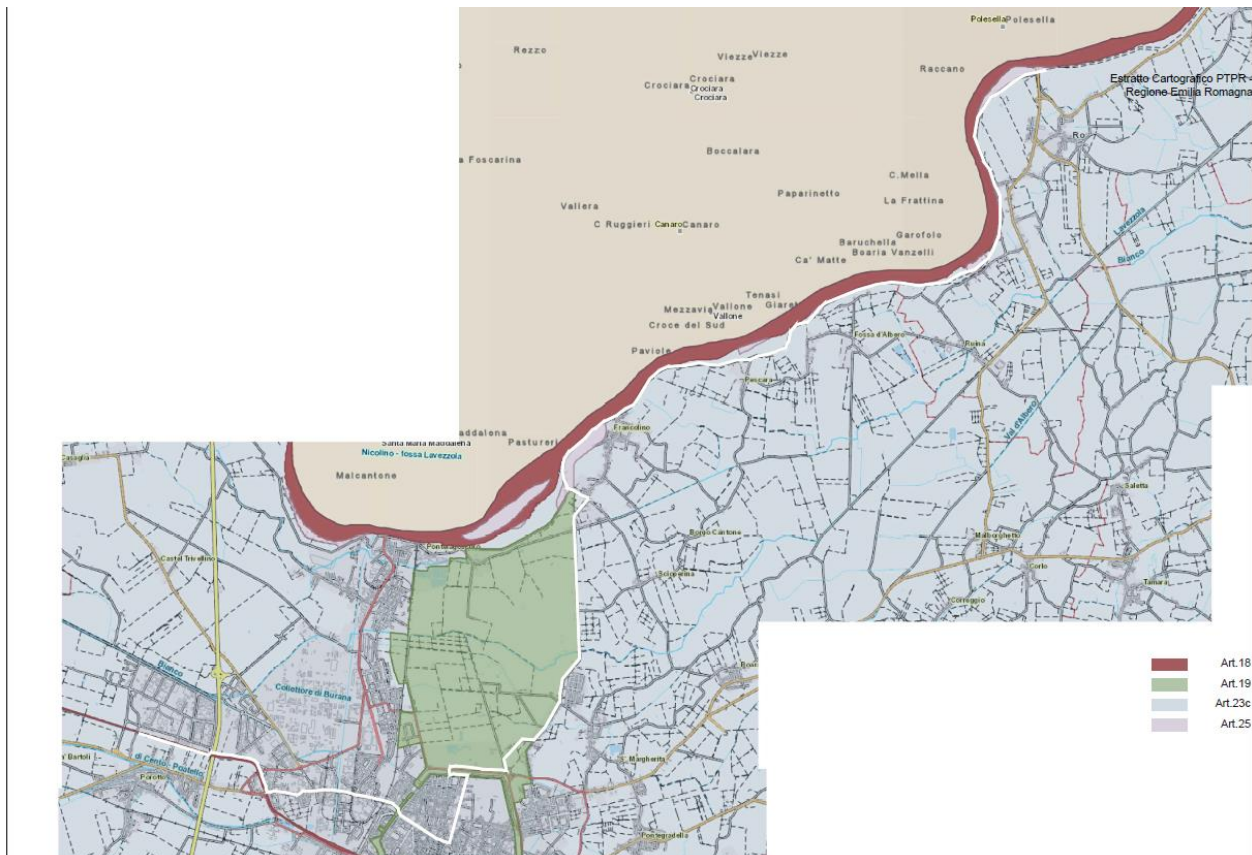


Fig. 1 Estratto PTPR

L'analisi della cartografia del PTPR ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- **Art. 18 Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua :** “Sono ammesse esclusivamente, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge o regolamentare in materia, e comunque previo parere favorevole dell'ente ufficio preposto alla tutela idraulica: la realizzazione delle opere connesse alle infrastrutture ed attrezzature di cui ai commi quinto, sesto e settimo nonché alle lettere c., e. ed f. dell'ottavo comma, del precedente articolo 17 [*Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ndr.*], fermo restando che per le infrastrutture lineari e gli impianti, non completamente interrati, può prevedersi esclusivamente l'attraversamento in trasversale;....”
- **Art. 19 Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale:** “9. Le opere di cui alle lettere d. ed e. nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c. dell'ottavo comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente

l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

10. Relativamente alle aree di cui al secondo comma, le pubbliche autorità competenti sono tenute ad adeguare, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente Piano, i propri atti amministrativi regolamentari alle seguenti direttive: l'uso dei mezzi motorizzati in percorsi fuori strada, ivi compresi i sentieri e le mulattiere..."

- **Art. 23c Zone di interesse storico-testimoniale**

- **Art. 25 Zone di tutela** "naturalistica i predetti strumenti individuano, nell'ambito di dette zone, le aree di maggior valenza naturalistica, da destinare a riserve naturali e/o ad aree protette, e quelle in cui l'attività agricola e la presenza antropica sono esistenti e compatibili, e definiscono: gli interventi e le attività finalizzate alla conservazione od al ripristino delle componenti naturali e dei relativi equilibri; le infrastrutture e le attrezzature finalizzate alla vigilanza ed alla fruizione collettiva delle predette componenti, quali percorsi e spazi di sosta, individuando quelli eventualmente utilizzabili da mezzi di trasporto motorizzati, rifugi e posti di ristoro, nonché i limiti e le condizioni di tale fruizione; l'installazione delle predette attrezzature, sia fisse che amovibili o mobili, può essere prevista solamente ove sia compatibile con le finalità di conservazione, sia strettamente necessaria all'esplicazione delle funzioni di vigilanza ovvero alla tutela dei fruitori, e gli edifici e le strutture eventualmente esistenti, di cui non si debba prevedere la demolizione a scopi ripristinatori, e da destinarsi prioritariamente a tali utilizzazioni, siano assolutamente insufficienti;..."

3 RETE NATURA 2000

Con il termine "Rete Natura 2000" viene indicata la rete ecologica di livello europeo costituita da un sistema coerente e coordinato di particolari zone di protezione nelle quali è prioritaria la conservazione della biodiversità presente, con particolare riferimento alla tutela di determinate specie animali e vegetali rare e minacciate a livello comunitario, nonché degli habitat necessari alla vita di tali specie. La Rete Natura 2000 si compone di: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che, una volta riconosciuti dalla Commissione Europea diventeranno Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Entrambe le zone, nella loro specificità di aree di interesse comunitario, costituiscono parti integranti e strutturanti la Rete Ecologica di livello Provinciale (REP) e locale e a tal fine sono parte delle indicazioni progettuali delle presenti NTA dei Comuni interessati.

Gli alvei e le golene del Po grande e del Po di Primaro sono interessati da siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS). Tali siti rappresentano le aree di Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, in applicazione della direttiva 92/43/CEE (direttiva HABITAT) e di Conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici, in applicazione della direttiva 2009/147/CE (direttiva UCCELLI). All'interno di tali aree gli interventi sono subordinati allo svolgimento di una Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i., della LR 7/2004, dell'art. 20 L.R. 22/2015 e s.m.i. e della delibera G.R. 1191/2007 e s.m.i. e devono rispettare le misure generali di conservazione di cui alla delibera G.R. 1419/2013 3.49 e s.m.i., nonché le misure specifiche di conservazione e i piani di gestione adottati dagli enti gestori.



Fig.2 Zone Rete Natura 2000 IT4060016

4 VINCOLI PAESAGGISTICI E USI

I seguenti sottocapitoli rappresentano un rimando normativo estratto dagli elaborati cartografici presenti nella tavola P23-041_DE_AR03b_Inquadramento urbanistico_R02, estratti dalla cartografia interattiva del comune di Ferrara e dalle tavole di Piano del RUE Unione dei Comuni di Terre e Fiumi. Il tracciato in progetto rappresenta

un allargamento del tracciato già esistente. Non sarà quindi prevista una variazione della destinazione d'uso originaria.

QUADRANTE 1

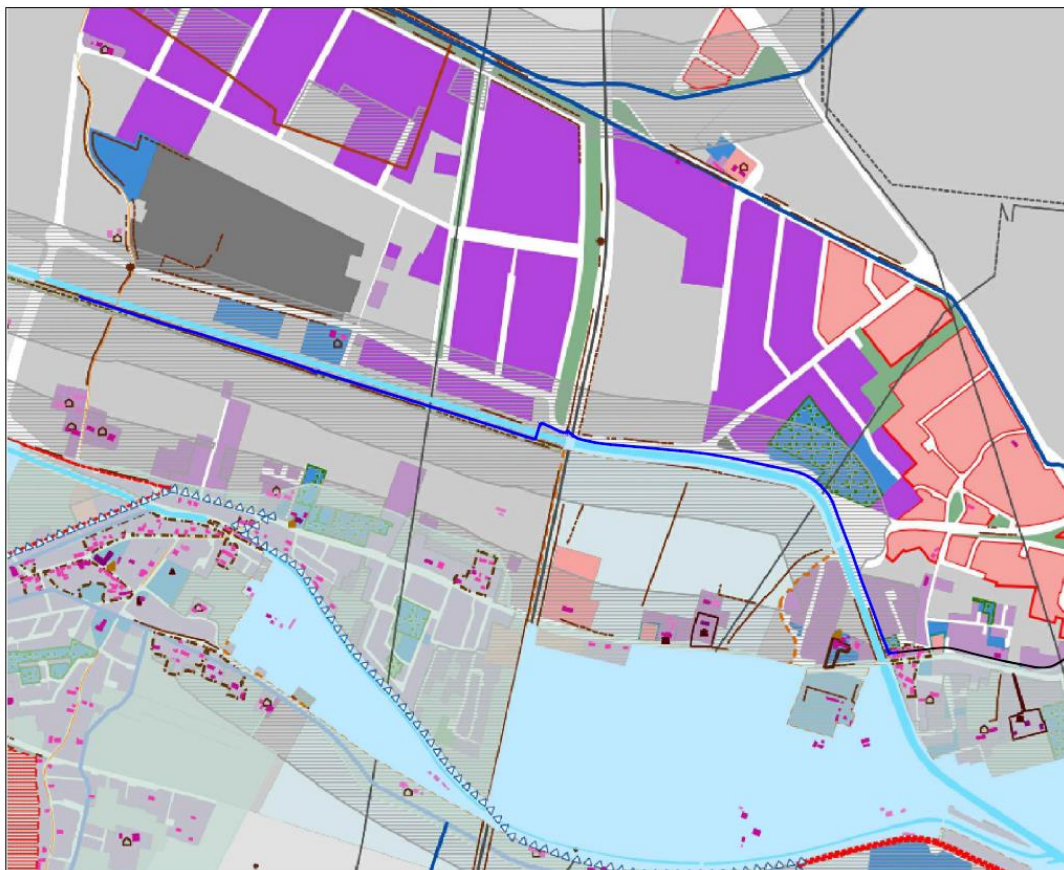


Fig. 3 estratto RUE Comune di Ferrara

- Tutela Dlgs.42/2004_art.142.g - fascia boscata lungo Emissario di Burana – Art. 107 2.1 NTA
- Aree boscate - Art. 107-1.3.1 NTA RUE
- Filari - Art. 107-1.3.6 RUE
- Zona Tampone del Sito Unesco - Art. 107-2.2 NTA RUE
- Rispetto infrastrutture - fasce di rispetto strade - Art. 119.1 RUE
- Rispetto infrastrutture - Elettrodotti alta tensione - Art.119.6 RUE

QUADRANTE 2



Fig. 3 estratto RUE Comune di Ferrara

- Aree del centro storico a medio potenziale archeologico - Art.107-2.4.5 - RUE
- Percorsi di valore panoramico - Art. 107-3.1 - RUE
- Aree di rispetto panoramico - Art. 107-3.1 - RUE
- Zona Tampone del Sito Unesco - Art. 107-2.2 NTA RUE
- Aree a verde attrezzato - Art. 107-1.3.5 NTA RUE
- Parco agricolo Bassani e aree agricole periurbane da riqualificare - Art. 108 RUE
- Filari - Art. 107-1.3.6 RUE
- aree agricole di cintura - art. 105-3.4 NTA RUE
- attrezzature e spazi collettivi - art. 105-4.3 NTA RUE

- Vincoli idraulici - Aree a rischio di allagamento - Art.118.4 RUE
- Rispetto infrastrutture - Elettrodotti alta tensione - Art.119.6 RUE
- Rispetto infrastrutture - Elettrodotti a media tensione - Art.119.6 RUE
- Rispetto infrastrutture - fasce di rispetto strade - Art. 119.1 RUE

QUADRANTE 3

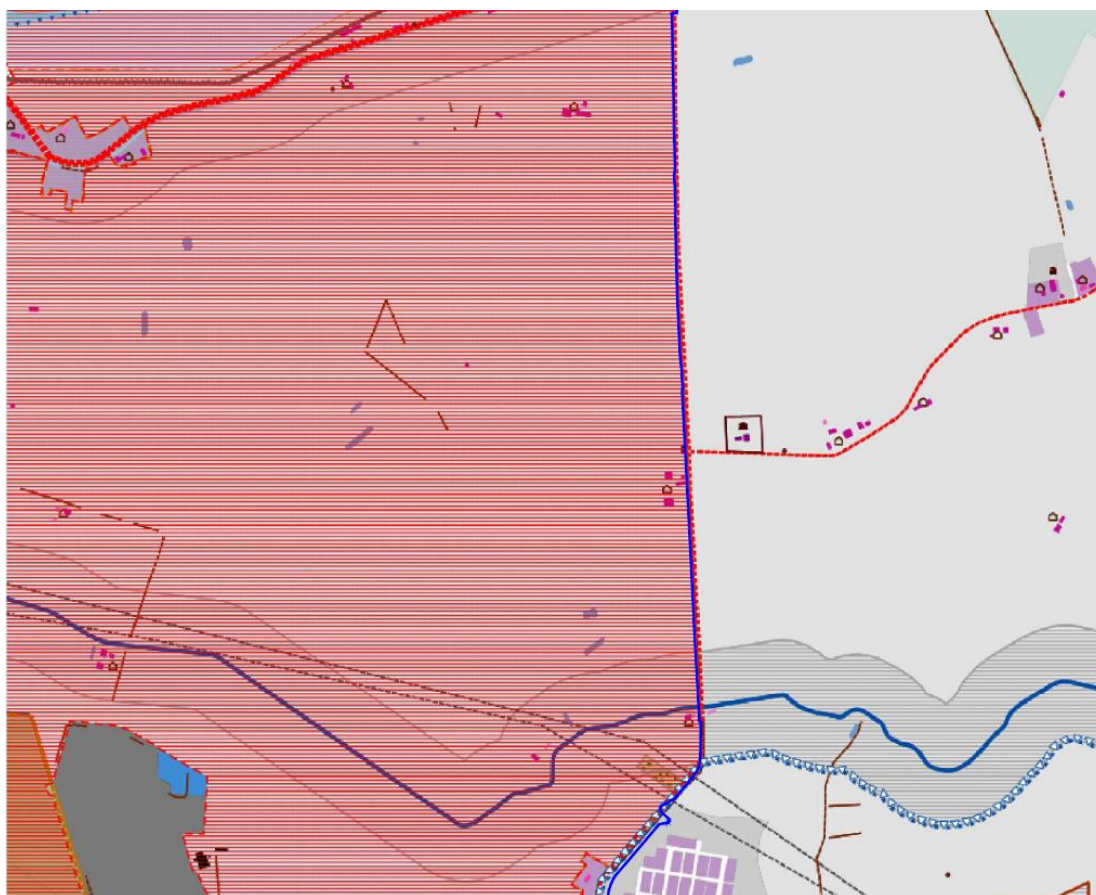


Fig. 4 estratto RUE Comune di Ferrara

- Tutela Dlgs.42/2004_art.142.g – Area con Vincoli paesistici – Art. 107 2.1 NTA
- Zona Tampone del Sito Unesco - Art. 107-2.2 NTA RUE
- Aree a verde attrezzato - Art. 107-1.3.5 NTA RUE
- Parco agricolo Bassani e aree agricole periurbane da riqualificare - Art. 108 RUE
- Filari - Art. 107-1.3.6 RUE

- aree agricole di cintura - art. 105-3.4 NTA RUE
- attrezzature e spazi collettivi - art. 105-4.3 NTA RUE
- Vincoli idraulici - Aree a rischio di allagamento - Art.118.4 RUE
- Rispetto infrastrutture - Elettrodotti alta tensione - Art.119.6 RUE
- Rispetto infrastrutture - Elettrodotti a media tensione - Art.119.6 RUE
- Rispetto infrastrutture - fasce di rispetto strade - Art. 119.1 RUE

QUADRANTE 4



Fig. 4 estratto RUE Comune di Ferrara

- Tutela Dlgs.42/2004_art.142.g – Area con Vincoli paesistici – Art. 107 2.1 NTA
- Zona Tampone del Sito Unesco - Art. 107-2.2 NTA RUE
- Rete Natura 2000 - Art. 107-1.1 RUE

-
- Parco agricolo Bassani e aree agricole periurbane da riqualificare - Art. 108 RUE
 - aree agricole di cintura - art. 105-3.4 NTA RUE
 - Vincoli idraulici - Aree a rischio di allagamento - Art.118.4 RUE
 - Vincoli idraulici - Fascia B Piano di bacino PO - Art.118.2 RUE
 - Argini del Po - Art. 107-1.1 - RUE
 - Rispetto infrastrutture - Elettrodotti alta tensione - Art.119.6 RUE
 - Rispetto infrastrutture - Elettrodotti a media tensione - Art.119.6 RUE
 - Rispetto infrastrutture - fasce di rispetto strade - Art. 119.1 RUE
 - Aree di rispetto panoramico - Art. 107-3.1 - RUE

QUADRANTE 5

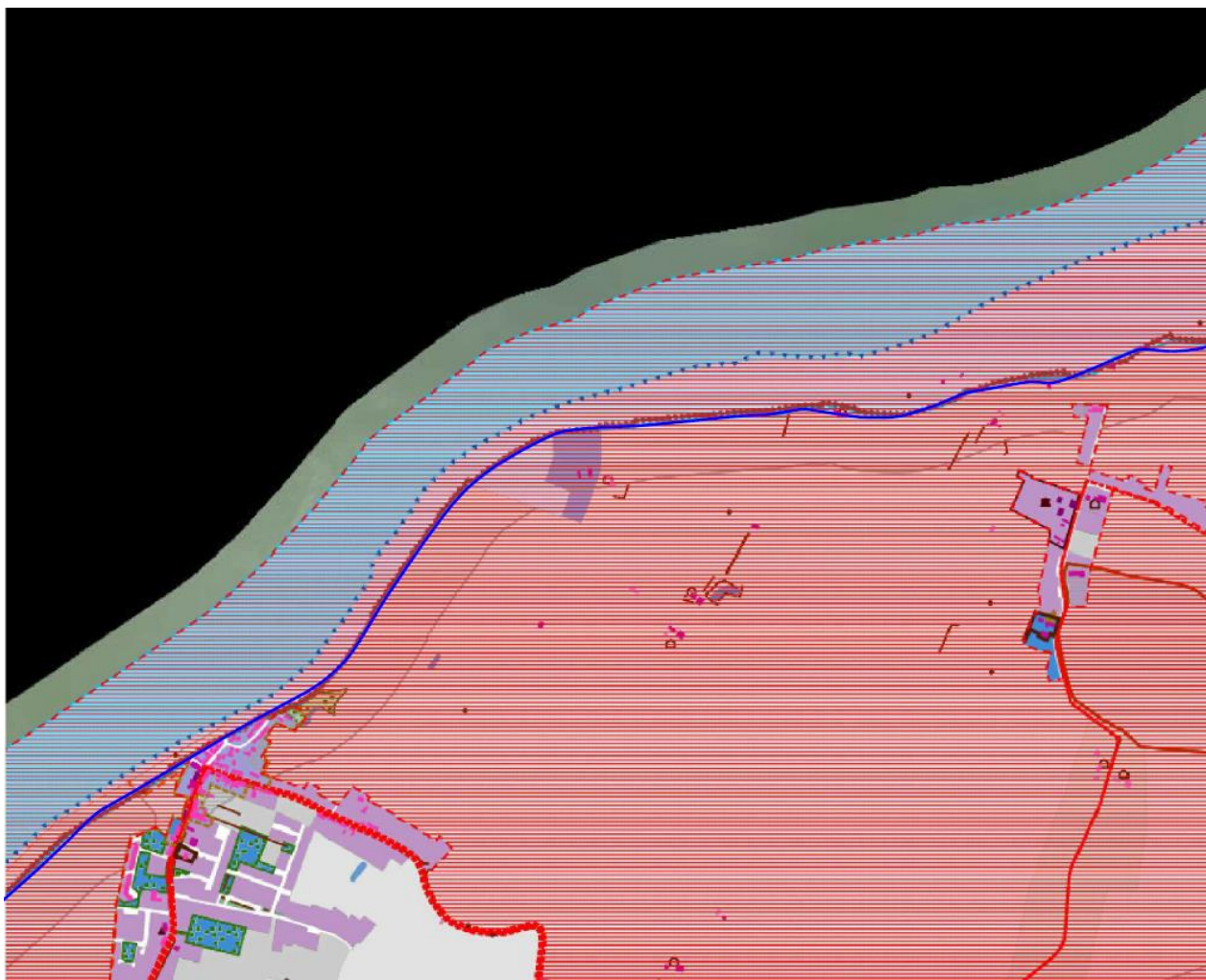


Fig. 5 estratto RUE Comune di Ferrara

- Tutela Dlgs.42/2004_art.142.g – Area con Vincoli paesistici – Art. 107 2.1 NTA
- Zona Tampone del Sito Unesco - Art. 107-2.2 NTA RUE
- Rete Natura 2000 - Art. 107-1.1 RUE
- Parco agricolo Bassani e aree agricole periurbane da riqualificare - Art. 108 RUE
- aree agricole di cintura - art. 105-3.4 NTA RUE
- Vincoli idraulici - Aree a rischio di allagamento - Art.118.4 RUE
- Vincoli idraulici - Fascia B Piano di bacino PO - Art.118.2 RUE

- Argini del Po - Art. 107-1.1 - RUE
- Aree di rispetto panoramico - Art. 107-3.1 - RUE

QUADRANTE 6



Fig. 6 estratto RUE Comune di Ferrara

- Tutela Dlgs.42/2004_art.142.g – Area con Vincoli paesistici – Art. 107 2.1 NTA
- Zona Tampone del Sito Unesco - Art. 107-2.2 NTA RUE
- Rete Natura 2000 - Art. 107-1.1 RUE
- Parco agricolo Bassani e aree agricole periurbane da riqualificare - Art. 108 RUE
- aree agricole di cintura - art. 105-3.4 NTA RUE

- Vincoli idraulici - Aree a rischio di allagamento - Art.118.4 RUE
- Vincoli idraulici - Fascia B Piano di bacino PO - Art.118.2 RUE
- Argini del Po - Art. 107-1.1 - RUE
- Aree di rispetto panoramico - Art. 107-3.1 - RUE

QUADRANTE 7

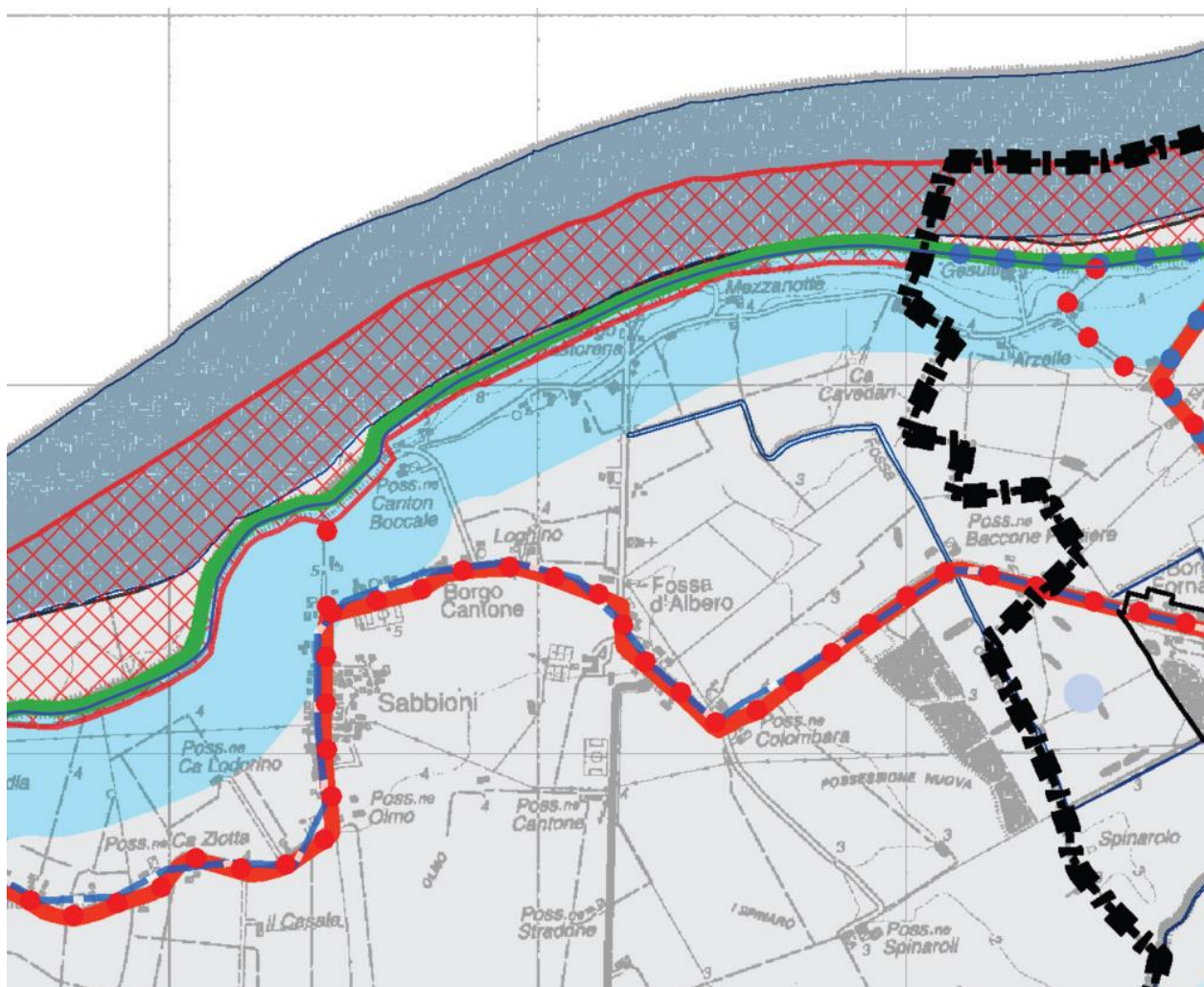


Fig. 7 estratto PUG Unione dei Comuni Terre e Fiumi

- Tutela Dlgs.42/2004_art.142.g – Fascia di rispetto dei corsi d'acqua vincolati
- Area iscritta nel Sito UNESCO "Ferrara Citta del Rinascimento e il suo Delta del Po" Artt. 2.20, 4.5 e 5.8 Disciplina urbanistica

- Rete Natura 2000 - SIC/ZPS - art. 2, c. 1, lett. c LR 6/2004
- Territorio rurale - Titolo IV Disciplina urbanistica
- Area di vulnerabilità idrogeologica o di particolare tutela per la pian. comunale (art.32)
- Zona di rispetto stradale
- Zona di tutela naturalistica (art. 25)
- Zona di tutela dei corsi d'acqua (art.17)
- Fascia di rispetto alla viabilità panoramica (art. 24)
- Fascia fluviale A-B del PAI Po

QUADRANTE 8

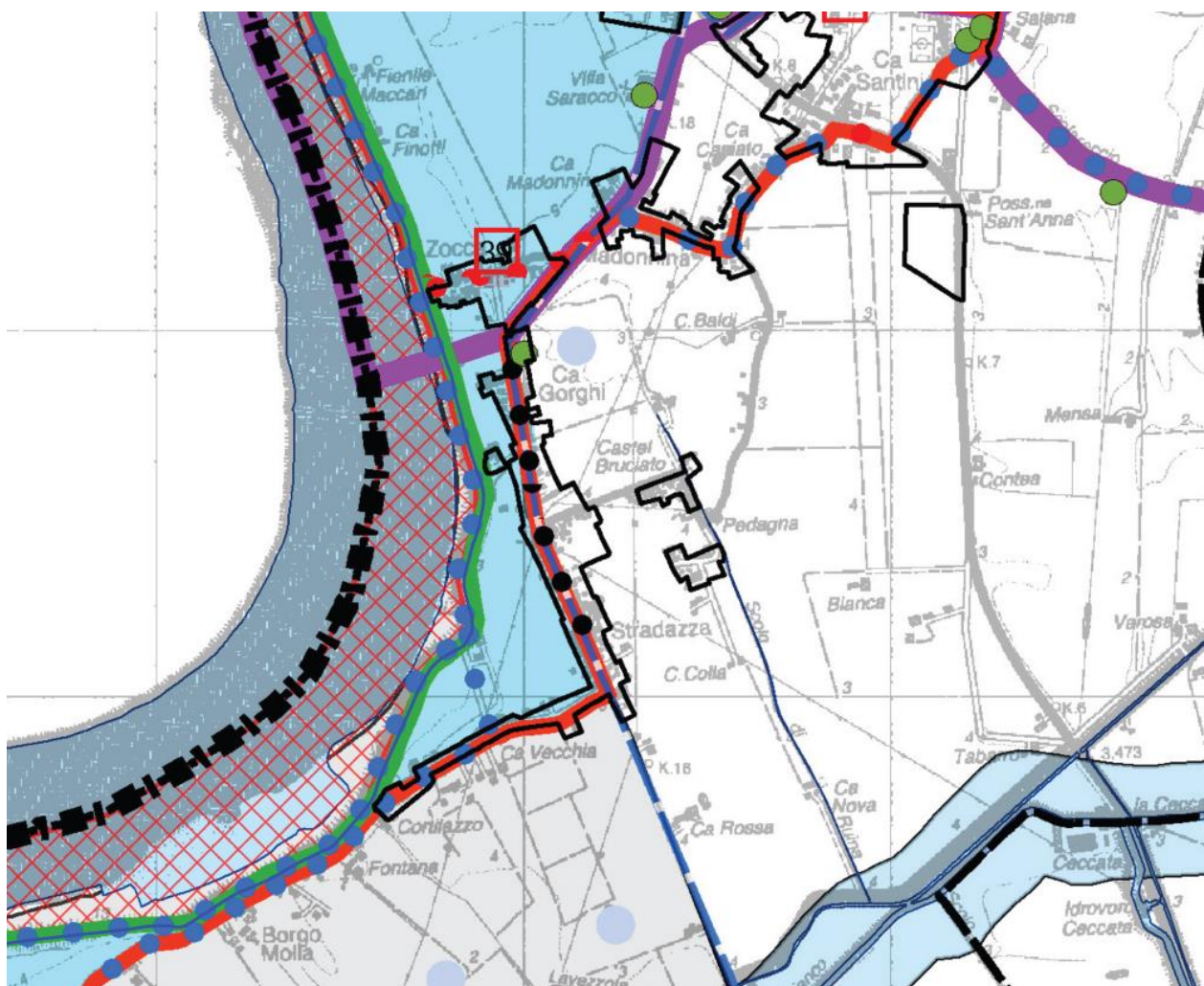


Fig. 8 estratto PUG Unione dei Comuni Terre e Fiumi

- Tutela Dlgs.42/2004_art.142.g – Fascia di rispetto dei corsi d'acqua vincolati
- Area iscritta nel Sito UNESCO "Ferrara Città del Rinascimento e il suo Delta del Po" Artt. 2.20, 4.5 e 5.8 Disciplina urbanistica
- Rete Natura 2000 - SIC/ZPS - art. 2, c. 1, lett. c LR 6/2004
- Territorio rurale - Titolo IV Disciplina urbanistica
- Area di vulnerabilità idrogeologica o di particolare tutela per la pian. comunale (art.32)
- Zona di rispetto stradale
- Zona di tutela naturalistica (art. 25)
- Zona di tutela dei corsi d'acqua (art.17)
- Fascia di rispetto alla viabilità panoramica (art. 24)
- Fascia fluviale A-B del PAI Po

QUADRANTE 9

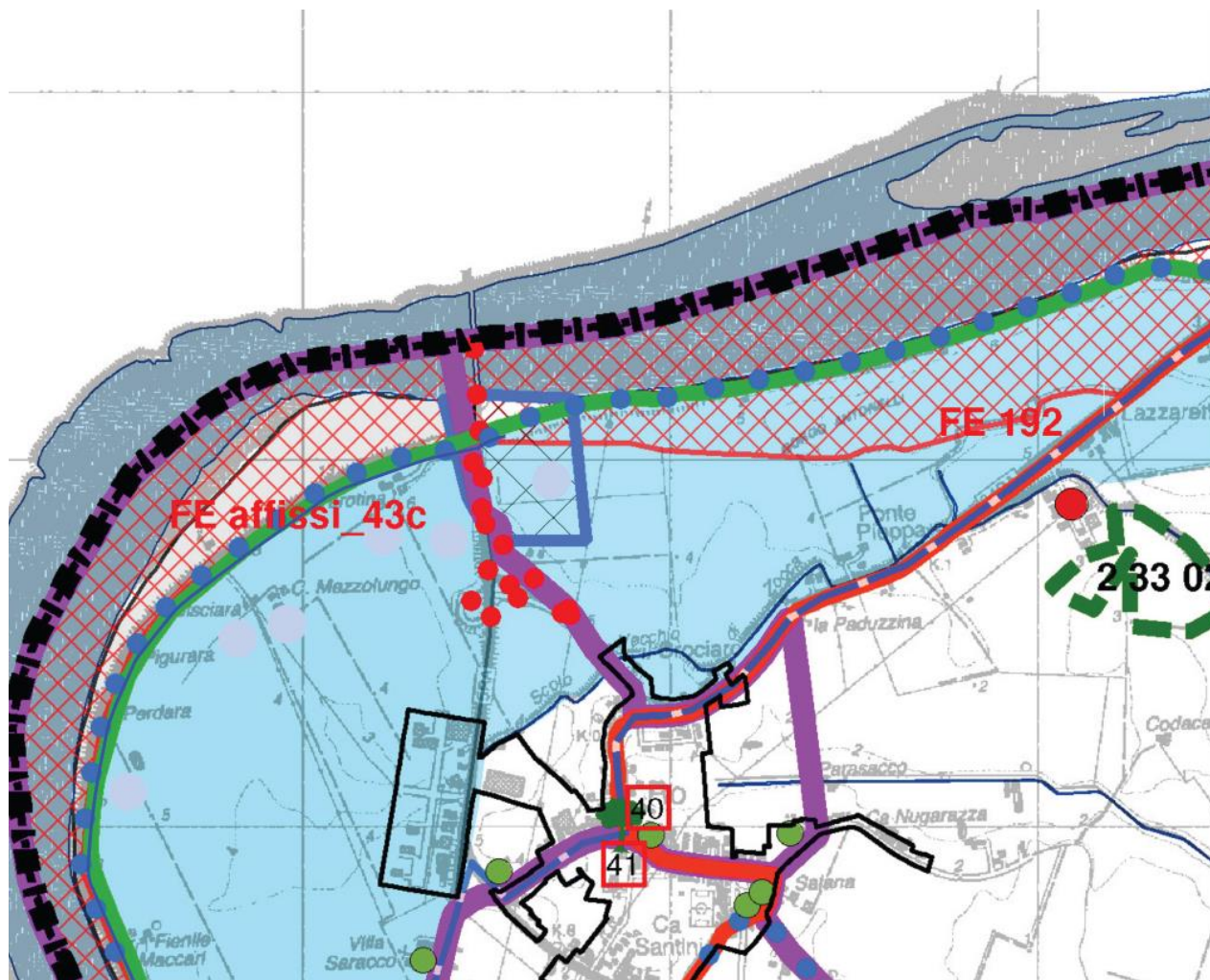


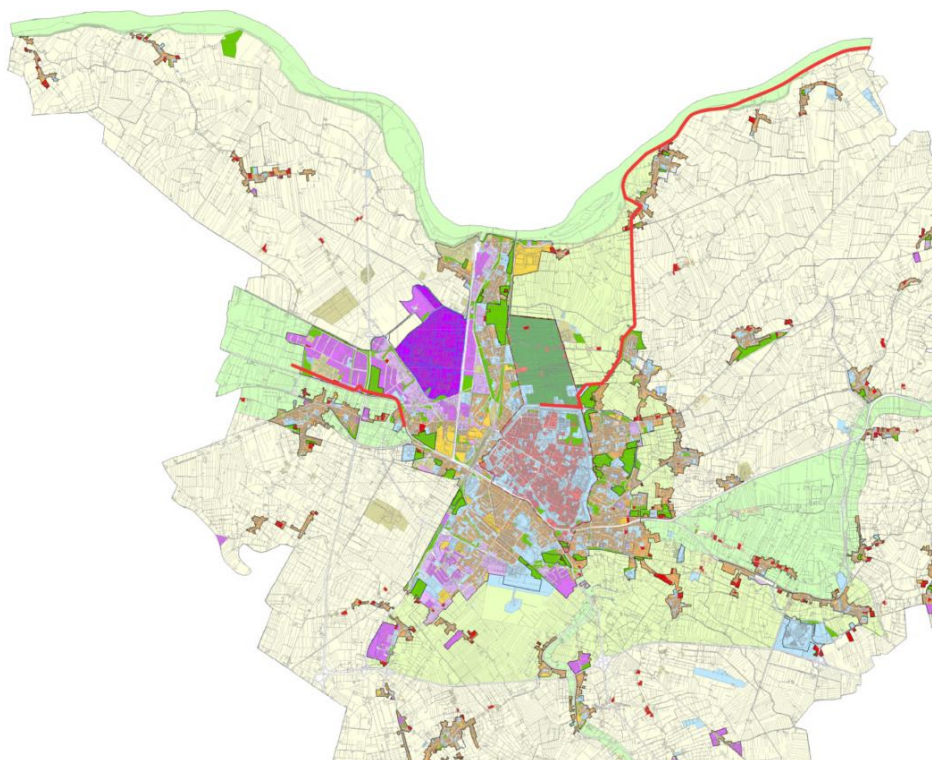
Fig. 9 estratto PUG Unione dei Comuni Terre e Fiumi

- Tutela Dlgs.42/2004_art.142.g – Fascia di rispetto dei corsi d'acqua vincolati
- Area iscritta nel Sito UNESCO "Ferrara Città del Rinascimento e il suo Delta del Po" Artt. 2.20, 4.5 e 5.8 Disciplina urbanistica
- Rete Natura 2000 - SIC/ZPS - art. 2, c. 1, lett. c LR 6/2004
- Territorio rurale - Titolo IV Disciplina urbanistica
- Area di vulnerabilità idrogeologica o di particolare tutela per la pian. comunale (art.32)
- Zona di rispetto stradale
- Zona di tutela naturalistica (art. 25)

- Zona di tutela dei corsi d'acqua (art.17)
- Fascia di rispetto alla viabilità panoramica (art. 24)
- Fascia fluviale A-B del PAI Po

5 PIANO URBANISTICO GENERALE (FE)

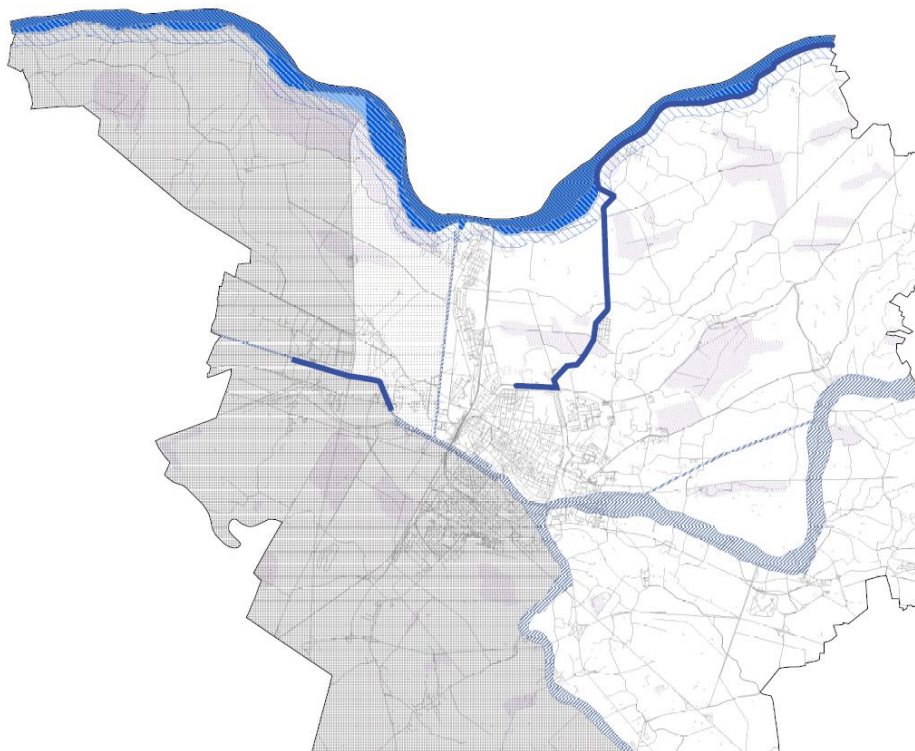
5.1 USI E MODALITÀ DI INTERVENTO DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RURALE



5.2 RISPETTI, RISCHI NATURALI INDUSTRIALI E SICUREZZA

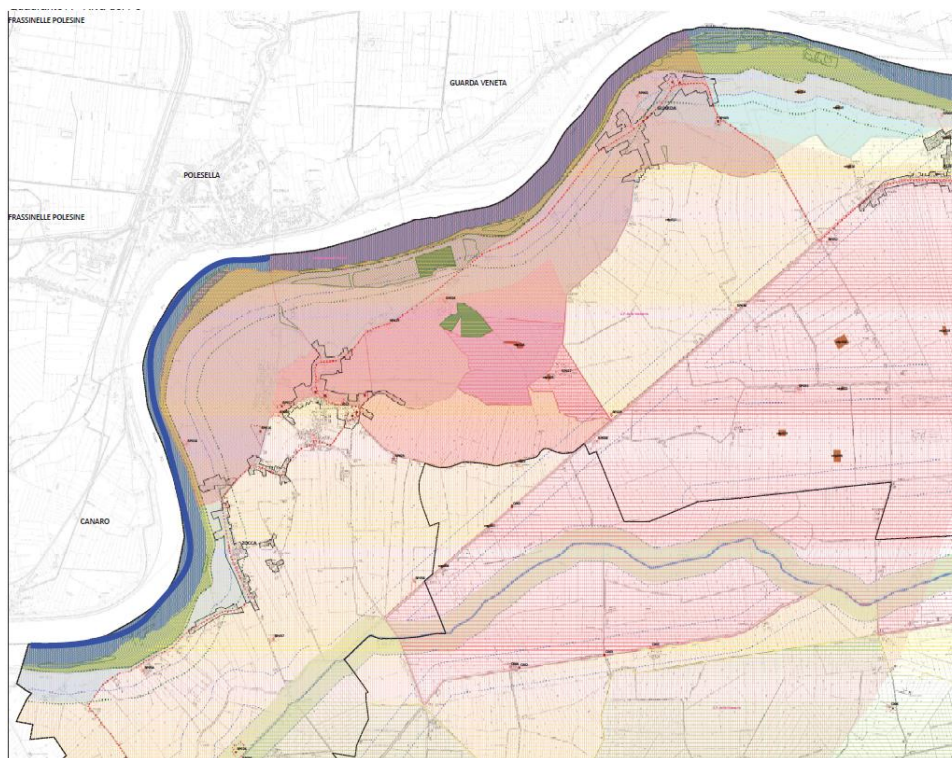


5.3 RISCHIO IDRAULICO

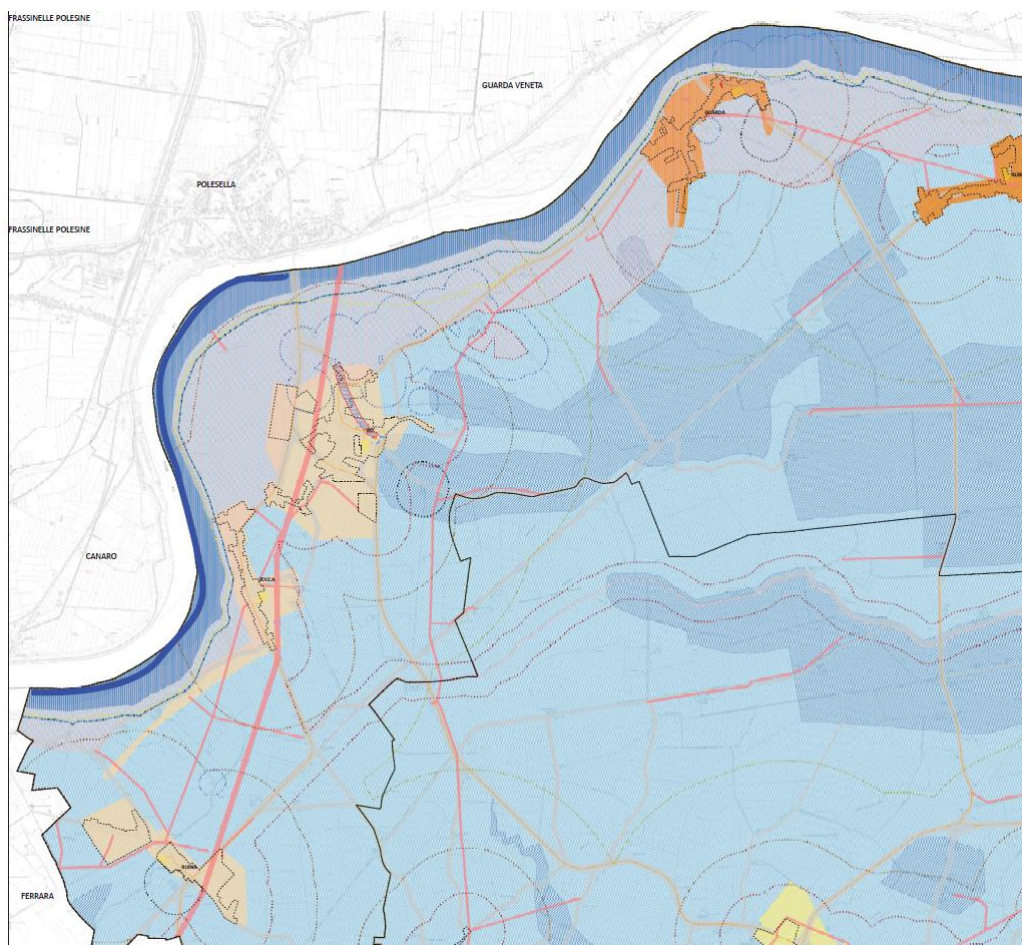


6 PIANO URBANISTICO GENERALE (UNIONE TERRE E FIUMI)

6.1 VINCOLI – QUADRANTE A, RIVA DEL PO



6.2 RISCHI E RISPETTI – QUADRANTE A, RIVA DEL PO



7 CONCLUSIONI

L'intervento è risultato compatibile con gli strumenti urbanistici e le programmazioni di carattere sovraordinato, quali gli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni di intervento e il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) in quanto il tracciato si sovrappone ai percorsi ciclopeditoni esistenti, ampliando il sedime della ciclabile ove previsto.

L'intervento è oggetto di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004; per quanto attiene lo Studio di compatibilità Idraulica e idrogeologica in quanto ricadente in fascia A/B del PAI fiume Po, trattandosi di mero allargamento del sedime e non di nuovi tracciati, la Stazione Appaltante ha comunicato ai progettisti la non necessità di tale Studio tra gli elaborati da produrre.

L'intervento non necessita di Studio di impatto ambientale ai sensi D.lgs. 152/2006 in quanto non soggetto a valutazione di impatto ambientale (VIA).

Pur ricadendo in parte in zona SIC/ZPS natura 2000, secondo la Determina dirigenziale 3 luglio 2023, n. 14585 – Allegato A (Elenco delle tipologie dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività (P/P/P/I/A) di modesta entità valutati come non incidenti negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e oggetto di preavalutazione) l'intervento proposto non è sottoposto a procedura di screening di incidenza.

Dallo studio condotto, inoltre, non è emerso nessun elemento degli interventi a realizzarsi che possa in qualche modo compromettere o alterare l'ambiente in cui si andranno a localizzare le opere, se non durante talune fasi di cantiere, per le quali saranno adottate preventivamente le opportune cautele e misure di mitigazione descritte. L'impatto ambientale delle opere, in fase di realizzazione, comunque di entità lieve e di breve durata, risulterà, in ogni caso, essere inferiore a quello dei normali cantieri edili.